



**LO SMALL BUSINESS ACT E GLI
INTERVENTI SUCCESSIVI:**
anche la pubblica amministrazione
deve ... “pensare in piccolo”

dott.ssa Diletta Paoletti



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 25.6.2008

COM(2008) 394 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

“Una corsia preferenziale per la piccola impresa”

**Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la Piccola Impresa (un “Small
Business Act” per l’Europa)**

**L’UE RICONOSCE UN RUOLO CENTRALE ALLE PMI
NELL’ECONOMIA EUROPEA E DISEGNA UN
ARTICOLATO QUADRO STRATEGICO A FAVORE DELLE
PICCOLE IMPRESE**



impiega < 250 persone

e



**< oppure =
50 milioni di euro**

o


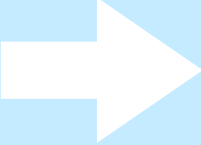



**< oppure =
43 milioni di euro**

Raccomandazione UE 2003/361
È in corso una consultazione per la possibile
revisione di questa definizione

Company category	Staff headcount	Turnover	or	Balance sheet total
Medium-sized	< 250	≤ € 50 m		≤ € 43 m
Small	< 50	≤ € 10 m		≤ € 10 m
Micro	< 10	≤ € 2 m		≤ € 2 m

Perché lo “Small Business Act”:

- Carta europea delle piccole imprese firmata a Feira nel 2000  piattaforma per lo scambio di buone pratiche
- Conclusioni del Consiglio europeo della primavera 2006  documento di indirizzo politico
- Per le PMI è inoltre decisiva la strategia UE tesa a legiferare meglio  necessità di una strategia comune

Principali problematiche per le PMI

- Carenze strutturali del mercato in settori come la ricerca, l'innovazione, ICT, l'ambiente ed energia,
- Formazione, trasmissione d'impresa;
- Efficienza P.A ed infrastrutture;
- Accesso al credito;
- Accesso al Mercato Interno ed a quelli int.li;
- Tasso di sopravvivenza delle PMI Europee inferiore a quello USA;
- Dimensione e difficoltà ad innovare;
- Rigidità del Mercato del Lavoro.

L'UNIONE EUROPEA e lo SBA

Esigenza di un'iniziativa per rafforzare la crescita e la competitività sostenibili delle PMI;

Necessità di adeguare il Mercato Interno alle esigenze delle PMI;

Di conseguenza il Consiglio Europeo del Marzo 2008 ha espresso sostegno all'iniziativa "Small Business Act" (SBA) per l'Europa.

Obiettivo principale dello SBA:

*Lo “Small Business Act” intende favorire un approccio politico globale allo spirito imprenditoriale, ed ancorare irreversibilmente il principio “**Pensare anzitutto in piccolo**” (Think Small First) ai processi decisionali - dalla formulazione delle norme ai servizi di interesse generale - ed a promuovere la crescita delle PMI aiutandole ad affrontare i problemi che continuano a ostacolarne lo sviluppo.*

HABITAT

**MIGLIORAMENTO DELL' AMBIENTE
GIURIDICO E AMMINISTRATIVO IN CUI
LE PMI OPERANO**

I 10 principi dello SBA:

- I Dar vita a un contesto in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia gratificante per lo spirito imprenditoriale
- II Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente una seconda possibilità
- III Formulare regole conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo"
- IV Rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI
- V Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI: facilitare la partecipazione delle PMI agli appalti pubblici e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI
- VI Agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali
- VII Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico
- VIII Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione
- IX Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità
- X Incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficino della crescita dei mercati

Perché oggi – nel 2018 – parlare di “Small Business Act”, ossia di un atto della Commissione europea risalente al 2008?

Perché è un documento importante
è un documento **POLITICO** che nel suo individuare le LINEE GUIDA relative al mondo delle piccole medie imprese e...non è ancora invecchiato

1) dato quantitativo che rende lo SBA sempre attuale

Il 99% del panorama imprenditoriale europeo è costituito da PMI.

Per l'Italia è il 99.8 %.

Di queste, il 95%, è collocabile addirittura nella categoria delle cosiddette MICROimprese (con meno di 10 addetti).

2) dato qualitativo: lo sba coglie nel segno nell'individuare, fare emergere, portare a galla quelle che sono le principali problematiche sperimentate dal mondo imprenditoriale

Lo SBA è un documento Trasversale, SISTEMATIZZA problematiche e potenzialità delle PMI

Perché parliamo dello SBA nel corso sulla better regulation?

Affronta il tema *EVERGREEN* della semplificazione normativa o regolamentazione intelligente, riferibile in generale alla totalità dell'infrastruttura normativa.

Rispetto allo SBA è **TEMATICA TRASVERSALE**, dal momento che investe 2 dei 10 principi dello Small Business Act.

III *Formulare regole conformi al principio Pensare anzitutto in piccolo, ossia la necessità di tenere in considerazione le caratteristiche delle PMI in fase di legislazione e regolamentazione*

IV *Rendere le pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI.*

OBIETTIVO? Amministrazioni pubbliche moderne ed efficienti che permettano alle piccole medie imprese di **LIBERARE** e **OTTIMIZZARE** le risorse (tempo e denaro), evitando gli sprechi e aumentando la produttività.

Dallo SBA, così come in altre sedi, infatti **EMERGE** da parte degli operatori della piccola media impresa una richiesta di semplificazione

Le PMI hanno spesso a che fare con **BUROCRAZIA COMPLESSA**

AMMINISTRAZIONE PESANTE; Esiste **SPROPORZIONE** gli oneri derivanti da eccesso&complessità di regolamentazione incidono più sulle attività delle PMI che su quelle delle grandi imprese: è dunque necessaria riduzione **QUANTITATIVA** di regolazione, ma anche un suo miglioramento dal punto di vista **QUALITATIVO**

Interventi legislativi a partire dal recepimento – nel 2010 – dello SBA: fino ai decreti del 2012 *cresci italia, semplifica italia e sviluppo.*

...il tema dunque coinvolge il concetto della **better regulation** e quello della **multilevel governance**

Governance multilivello = azione coordinata dell'Unione europea, degli Stati membri e degli enti regionali e locali, fondata sui principi di sussidiarietà, proporzionalità e partenariato, che si concretizzi attraverso una cooperazione operativa e istituzionalizzata intesa a elaborare ed attuare le politiche dell'Unione. In tale contesto, rispettiamo appieno la pari legittimità e responsabilità di ciascun livello e il principio di leale **cooperazione**". Risoluzione del Comitato delle Regioni *Carta della governance multilivello in Europa* (aprile 2014)

Dalla "Guida [ATTUAZIONE DELLO SBA A LIVELLO REGIONALE](#)
prodotta dalla Commissione europea:

Il Trattato di Lisbona individua nella coesione territoriale un'importante finalità dell'UE e rinalda il ruolo delle regioni in seno all'Unione. Queste ultime svolgono un ruolo determinante nel raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e quindi nel superamento della crisi.

Le regioni svolgono un ruolo di primo piano affinché i principi dello SBA vengano tradotti in interventi attuativi rispondenti alle esigenze delle imprese. Numerose iniziative che risultano impraticabili o di difficile realizzazione a livello nazionale sono invece possibili a quello regionale

Le regioni hanno la possibilità di creare un contesto favorevole all'attività imprenditoriale e di tener conto del principio "Pensare anzitutto in piccolo" in tutti i provvedimenti legislativi e in tutte le decisioni amministrative.

Nell'attuare il principio "Pensare anzitutto in piccolo", le regioni possono intervenire soprattutto sulla riduzione degli oneri amministrativi a carico delle PMI, come avvenuto con l'associazione per il controllo tecnico dei costi della burocrazia (Bürokratiekosten-TÜV) in Baden-Württemberg, il calcolatore on line dei costi amministrativi in Estonia e la piattaforma di servizi online all'imprenditoria in Sardegna

Diventare imprenditore con un click | Italia | Sardegna | Ufficio per l'industria.

Questa iniziativa è intesa a contenere gli oneri amministrativi e a migliorare le relazioni tra l'industria e le autorità. Gli imprenditori devono essere incoraggiati ad avviare nuove attività oppure ad ampliare o ripensare quelle già esistenti.

A tal fine, si insiste soprattutto su misure di semplificazione delle formalità amministrative, della normativa e delle procedure. La piattaforma Internet, che riunisce tutti gli organismi amministrativi competenti ad autorizzare la costituzione di una nuova impresa, rimanda anche a un portale tematico; in questo modo, gli imprenditori possono accedere tramite un unico strumento a tutte le informazioni e a tutti i moduli necessari a presentare una richiesta e controllarne lo stato di avanzamento.

DOPO LO SBA:



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 23.2.2011
COM(2011) 78 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

Riesame dello "Small Business Act" per l'Europa

Il **DOCUMENTO DI RIESAME** dello SBA propone una serie di nuove azioni che intendono rispondere alle sfide poste dalla crisi economica e sviluppano azioni esistenti in linea con la strategia Europa 2020, con i seguenti obiettivi della regolamentazione intelligente

una realtà per le PMI europee,

- prestare particolare attenzione alle necessità di finanziamento delle PMI,
- adottare un approccio ampio per migliorare l'accesso al mercato per le PMI,

- aiutare le PMI a contribuire ad un'economia efficiente sul piano delle risorse,
- promuovere l'imprenditorialità, la creazione di occupazione e la crescita inclusiva.

CONSULTAZIONE PUBBLICA (2014)

Objective of the consultation

The aim of this public consultation is to gather feed-back and ideas on how the Small Business Act for Europe should be revised to continue a strong European policy to support Small and Medium-sized enterprises (SMEs) and entrepreneurs in 2015-2020.

Target group(s): SME business organisations, individual SMEs, public authorities, Member States' authorities and other relevant stakeholders and citizens.

A strong European policy to support SMEs and entrepreneurs 2015-2020 Public consultation on the Small Business Act (SBA)

IN ITALIA:

L'Italia ha dato attuazione alla Comunicazione della Commissione europea del 2008 con la **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2010 sullo Small Business Act.**



- 1) punto di riferimento per una nuova politica per la piccola impresa
- 2) si pone a fianco e non in concorrenza con la politica industriale tradizionale (quella diretta alle medio-grandi imprese)
- 3) si persegue il miglioramento della produttività e delle performance delle PMI e non (solo) della loro crescita dimensionale!



Legge 180/2011 (Statuto delle imprese)
Legge annuale per le microPMI (prevista da l. 180/2011)
+
**rapporto annuale di monitoraggio
osservatorio su PMI e regioni
Tavolo tecnico consultivo permanente**



I principi dello SBA e del recepimento dello SBA in Italia da questo momento confluiscono in una serie di provvedimenti

Decreto “salva italia” 201/2011 (convertito in L. 214/2011) ricapitolizzazione imprese; internazionalizzazione

Decreto “cresci italia” 1/2012 (convertito in L. 35/2012) riduzione oneri amministrativi, società semplificata per under 35

“Decreto sviluppo” 83/2012 (convertito in L. 134/2012) riordino incentivi alle imprese; fondo per la crescita sostenibile

Decreto Competitività Legge n. 91/2014, convertito in Legge n. 116/2014: Art. 18: Credito d'imposta del 15% sulla spesa incrementale per investimenti (IMPRENDITORIALITÀ) Riduzione del 10% dei costi energetici per le PMI Imprenditorialità / Think small first

Legge di stabilità n. 208/2015 Maggiorazione del 40% del costo fiscale dei beni materiali nuovi (IMPRENDITORIALITÀ) Proroga detrazioni per interventi di efficientamento energetico (AMBIENTE)

Decreto Legge n. 83/2015, convertito in Legge n. 132/2015 Misure in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria (AMMINISTRAZIONE RICETTIVA)



GROWTH

Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs

European Commission > Growth > Entrepreneurship and Small and medium-sized enterprises (SMEs) > Business-friendly environment > SME Performance Review

Single Market and Standards

Industry

Entrepreneurship and SMEs

Access to finance for SMEs

Sectors

- ### Entrepreneurship and SMEs - links
- News
 - Events
 - Tools and Databases
 - Contracts and grants
 - Public consultations
 - Publications

SME Performance Review

The SME Performance Review is one of the main tools the European Commission uses to monitor and assess countries' progress in implementing the [Small Business Act \(SBA\)](#) on a yearly basis. With an emphasis on the measures from the [SBA Action Plan](#), the review brings comprehensive information on the performance of SMEs in EU countries and other partner countries. It consists of two parts: an annual report on European SMEs and SBA country fact sheets.

Skip to

[Annual report on European SMEs](#)

[SBA fact sheets](#)

[Interactive SME database](#)

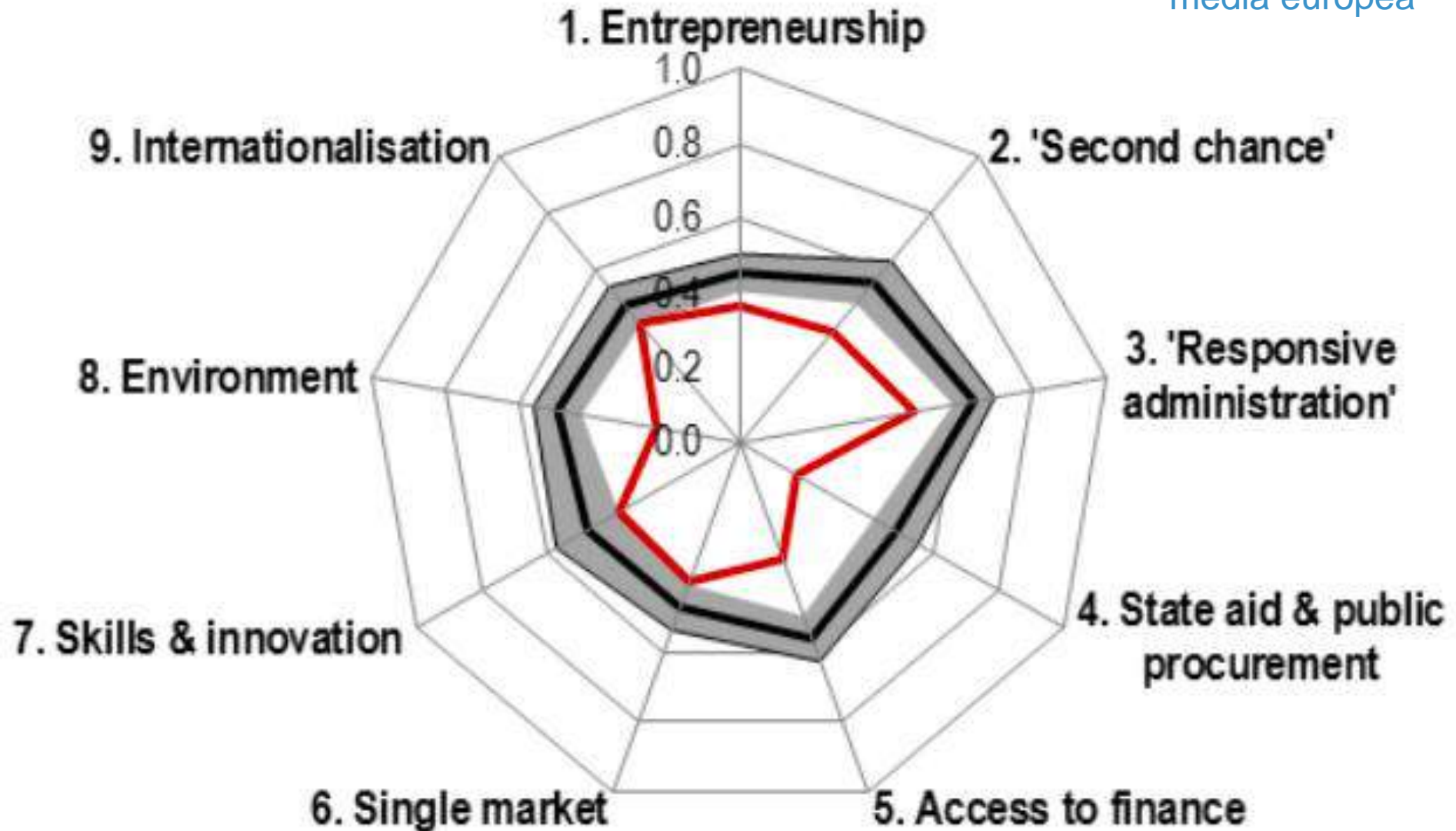
[Policy studies](#)

■ EU average +/- 0.5 standard deviations

■ Italy

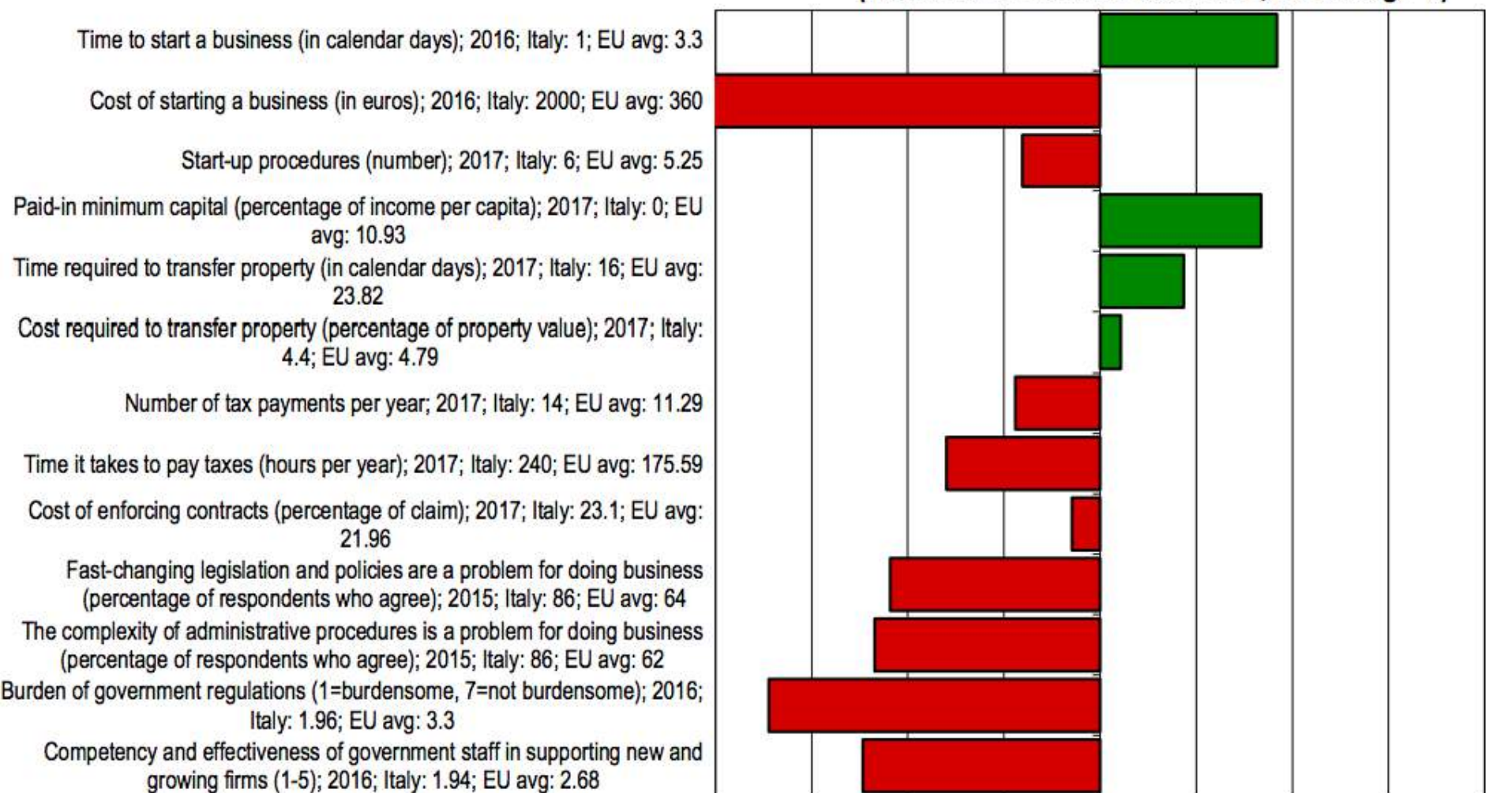
2017 SBA Fact Sheet,
Commissione Europea

Performance
italiana sotto la
media europea



[LINK](#)

Variation from the EU average (measured in standard deviations, EU average=0)



Note: Data bars pointing right show better performance than the EU average and data bars pointing left show weaker performance.

'Responsive administration' refers to public administration being responsive to the needs of SMEs. Italy's performance in this area is well below the EU average, despite progress made in the preceding years, especially in some areas such as time required to pay taxes, to register property and to start a business. Progressive digitalisation and introduction of on-line procedures are certainly benefiting the whole system. However, most indicators remained unchanged since last year. Some administrative costs are still high (e.g. cost to start a business which is the highest in all EU countries) regardless of faster and less costly procedures introduced (e.g. on-line incorporation for start-ups which is being slowly adopted).

In the preceding years, Italy has implemented several policy measures to reduce the administrative burden, simplify procedures and foster digitalisation of the public administration system (on-line platforms to start a business, electronic platforms to fulfil administrative obligations, one-stop-shops for companies, e-invoicing public entities). However, the burden of bureaucracy and administrative compliance is still heavy. According to a recent study³⁰, up to 89 administrative obligations are still required to micro and SMEs in 2017 with an estimated total annual cost of EUR 31 billion. Furthermore, some of the recently introduced measures actually increased administrative burden (e.g. cash criterion for small companies to determine income and net production). Also, the digital identity public system (SPID — Sistema Pubblico di Identità Digitale), introduced in March 2016, is taking off slowly in the country.

SMALL BUSINESS ACT LE INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE ADOTTATE IN ITALIA

RAPPORTO 2016

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO,
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA
INDUSTRIALE,
LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il [Rapporto](#) rappresenta un documento di riferimento per i soggetti, pubblici e privati, che si occupano di politiche a favore delle MicroPMI e costituisce un'utile base informativa anche al fine di proporre strategie di policy coerenti con le loro esigenze.

APPROFONDIMENTI TEMATICI

STARTUP INNOVATIVE Da quando è stata istituita la nuova sezione del Registro delle Imprese, al 27 giugno 2016, hanno acquisito lo status di startup innovative 5.912 imprese.

PMI INNOVATIVE

Con l'obiettivo di rafforzare la competitività del tessuto produttivo nazionale e di favorire una più capillare diffusione di innovazioni di tipo tecnologico in tutti i settori economici, la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione del Decreto Legge 3/2015 ("Investment Compact") ha introdotto una nuova tipologia di impresa, la Piccola e Media Impresa innovativa, attribuendole larga parte delle agevolazioni già assegnate alle startup innovative dal "Decreto Crescita

2.0" di fine 2012. Crescente importanza dei diritti di proprietà intellettuale per la società e l'economia europea: le industrie ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale sostengono direttamente o indirettamente, il 35% dei posti di lavoro, quasi il 39% del PIL dell'UE e il 90% del commercio con l'estero. Le imprese che possiedono diritti di proprietà intellettuale, che rappresentano il 9% delle PMI contro il 40% delle imprese di maggiori dimensioni, mostrano la capacità di generare maggiori entrate per dipendente, livelli occupazionali e stipendiali rispetto a quelle che non li possiedono ed questo rapporto è particolarmente forte per le PMI, che rappresentano più del 98% delle imprese europee e forniscono circa il 67% dei posti di lavoro nell'Unione.

"Pacchetto Innovazione": il MISE sviluppa misure sperimentali di agevolazione con l'obiettivo di supportare le PMI a tutelare maggiormente i propri titoli della proprietà industriale e a sostenerne la relativa valorizzazione economica.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

disp
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



CATTEDRA JEAN MONNET

THE IMPLEMENTATION OF EU POLICIES BY REGIONAL AND LOCAL AUTHORITIES (EUREL)

A.A. 2017/2018

La semplificazione e la riduzione degli
oneri amministrativi nella Regione
Umbria: sintesi dei risultati
dell'indagine

Massimo Bartoli

SEZIONE 1

- Circa i due terzi dei soggetti intervistati dichiara (domanda 1.1) di conoscere il significato dell'espressione "oneri amministrativi" (OA). Tale percezione si distribuisce in modo abbastanza omogeneo tra i settori imprenditoriali considerati per tutte le tre classi dimensionali di riferimento

1.1 Sa cosa sono gli oneri amministrativi?			
settore	SI	No	tot
Altro	62,8%	37,2%	100,0%
Art	67,7%	32,3%	100,0%
Com	70,5%	29,5%	100,0%
Tur	74,3%	25,7%	100,0%
da 0 a 2	64,9%	35,1%	100,0%
da 3 a 9	69,0%	31,0%	100,0%
oltre 9	71,5%	28,5%	100,0%
Totale complessivo	66,4%	33,6%	100,0%



In realtà, le risposte date alle parte successiva della domanda (1.1.1., richiesta di esemplificazione del significato attribuito all'espressione OA) smentiscono il dato precedente:

- 1. in alcuni casi - data la loro genericità - possono solo ricomprendere il significato di OA (v. "spese generali impresa");**
- 2. in altri si rileva un vero e proprio equivoco (v. "costi amministrativi" e "tasse")**

Se sì, può farci un esempio?		
SINTESI DELLE RISPOSTE		%
SPESE CONTABILI	6303,174924	11,43001994
SPESE GENERALI IMPRESA	18379,49361	33,43476773
SPESE AMMINISTRATIVE	20572,25505	37,22158731
SPESE PER CONSULENZE- SERVIZI	1558,400488	2,834939822
SPESE-ADEMPIMENTI BUROCRATICI	1149,699411	2,091457663
TASSE	5941,064508	10,80759438
ALTRO	1203,180298	2,18874658
TOT.	55107,26829	100,0091134

Un sostanziale disallineamento concettuale viene evidenziato anche con le risposte date alla domanda 1.1.2 (risposta aperta per coloro che dichiarano di non conoscere il significato di OA): collegamento con “soldi”, tasse, spese, pagamenti

Se no, il termine cosa le fa pensare?		
	Nr.	%
soldi	6301,6	22,04
tasse	6602,0	23,09
Spese	7160,3	25,04
pagamenti	3345,2	11,70
costi	4595,7	16,07
stipendi	100,5	0,35
(vuoto)	100,4	0,35
Doveri amministrativi	74,2	0,26
legge	54,6	0,19
stipendi amministrativi	54,6	0,19
Tutto quello che riguarda gli incartamenti dell'impresa	54,6	0,19
Doveri	46,7	0,16
non lo so	46,7	0,16
controllo del comune	31,8	0,11
doveri pa nei confronti dei cittadini	12,3	0,04
I contributi e le tasse	12,3	0,04
	28593,7	100,0

L'equivoco viene riconfermato, in linea generale, nella domanda 1.3, laddove bolli, tasse e multe vengono considerati, dalla maggior parte degli intervistati, come OA (dal Turismo 80,2% di "Sì", mentre dal settore "Altro" maggiore "consapevolezza" – circa il 21%). A livello di classi dimensionali, si riscontra una maggiore consapevolezza nelle imprese più grandi

1.3 - Bolli, tasse e multe sono oneri amministrativi?

settore	SI	NO	Non sa	Totale complessivo
Altro	66,4%	21,1%	12,5%	100,0%
Art	76,2%	14,1%	9,7%	100,0%
Com	73,5%	18,1%	8,4%	100,0%
Tur	80,2%	16,5%	3,3%	100,0%
da 0 a 2	71,4%	16,5%	12,1%	100,0%
da 3 a 9	74,0%	20,5%	5,5%	100,0%
oltre 9	59,4%	28,7%	11,9%	100,0%
Totale complessivo	71,4%	18,3%	10,3%	100%

La domanda 1.2 evidenzia che la maggior parte degli imprenditori ritengono, correttamente, che le infos da produrre per una domanda di contributo siano OA. Elevata - più del 10% - la fetta dei “non sa”). All’interno dei settori imprenditoriali, quello meno informato risulta essere il Commercio (circa il 20% di “non so” e la percentuale più bassa di risposte esatte)

1.2 - La documentazione da produrre in occasione della presentazione di una domanda di contributo rappresenta un onere amministrativo?

settore	SI	NO	Non sa	Totale complessivo
Altro	85,7%	8,7%	5,6%	100,0%
Art	71,0%	15,0%	14,0%	100,0%
Com	67,2%	13,7%	19,1%	100,0%
Tur	74,8%	17,0%	8,2%	100,0%
da 0 a 2	78,2%	11,0%	10,8%	100,0%
da 3 a 9	76,2%	16,0%	7,8%	100,0%
oltre 9	77,3%	4,4%	18,3%	100,0%
Totale complessivo	77,6%	12%	10,5%	100%

SEZIONE 1.... SUGGERIMENTI

- Quanto evidenziato rende necessario un processo di comunicazione/informazione orientato a chiarire quale sia l'Istituzione dalla quale un determinato onere promana.
- Se l'imprenditore si lamenta prevalentemente di bolli e tasse, associando ad essi il concetto di "onere", potrebbe rappresentare le proprie (legittime) rivendicazioni presso il livello di governo non responsabile, come la Regione.
- Anche al fine di costruire un utile campo di confronto rapporto tra imprenditore/utente e amministrazione regionale, appare più che mai opportuno chiarire funzioni, competenze e responsabilità



SEZIONE 2

Rilevazione del livello di consapevolezza delle PMI circa l'attività, pregressa ed attuale, svolta dalla Regione in tema di "semplificazione" (senza riferimenti a strumenti normativi e a specifici settori di intervento.). Il dato aggregato evidenzia una sostanziale prevalenza della "non conoscenza", specie nel Commercio e nelle imprese con un numero di addetti da 3 a 9. Le imprese con 0-2 addetti appaiono maggiormente informate rispetto a quelle con più di 9

2.1 - Sa che la Regione ha lavorato e sta lavorando per semplificare la burocrazia?

settore	SI	NO	Non sa	Totale complessivo
Altro	39,7%	52,0%	8,3%	100,0%
Art	33,1%	62,8%	4,1%	100,0%
Com	30,7%	64,2%	5,1%	100,0%
Tur	41,8%	58,0%	0,2%	100,0%
da 0 a 2	37,9%	55,6%	6,5%	100,0%
da 3 a 9	33,9%	60,0%	6,1%	100,0%
oltre 9	31,5%	68,5%	0,0%	100,0%
Totale complessivo	36,5%	57,6%	6,0%	100,0%

- Per ciò che concerne l'attività di “riduzione-semplificazione normativa” e, in controtendenza rispetto alla domanda precedente, questa volta la maglia nera è per il settore del Turismo (primo anche per le dichiarazioni di conoscenza “nulla”, nonostante il TU regionale sul turismo fosse in vigore da più di un biennio, come per gli altri settori)
- Riguardo al favore espresso rispetto a tale azione, la precedente graduatoria non muta se non per “gli altri settori” che, dopo quello turistico, si mostrano maggiormente scettici.
- Relativamente al peso dimensionale, la conoscenza dell'attività in questione risulta inversamente proporzionale al numero degli addetti posseduti. Lo stesso dal lato del gradimento espresso per tale modalità di azione



1. Riduzione e semplificazione delle leggi						
settore	x niente	Poco	Indeciso	D'accordo	Molto	Totale complessivo
Altro	16,5%	49,1%	1,0%	19,7%	13,7%	100,0%
Art	10,7%	46,6%	2,7%	30,8%	9,2%	100,0%
Com	15,3%	48,0%	1,6%	33,6%	1,5%	100,0%
Tur	20,5%	61,2%	0,6%	11,4%	6,3%	100,0%
da 0 a 2	13,4%	46,7%	1,4%	27,7%	10,7%	100,0%
da 3 a 9	16,3%	55,6%	1,3%	18,2%	8,5%	100,0%
oltre 9	26,7%	47,7%	3,7%	18,0%	3,9%	100,0%
Totale complessivo	15,0%	49,2%	1,5%	24,6%	9,7%	100,0%

Dal lato della riduzione dei tempi per il rilascio di “autorizzazioni-benefici”, si riconfermano le tendenze precedentemente riscontrate delineandosi: a) una minore conoscenza nel settore turismo, seguito da commercio, artigianato ed altri settori; b) un minor gradimento riscontrato nel medesimo ordine; c) minor conoscenza e minor gradimento man mano che le dimensioni dell’impresa crescono. Analoghe conclusioni per la successiva domanda inerente la riduzione della documentazione da presentare

2. Riduzione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni/benefici

settore	x niente	Poco	Indeciso	D'accordo	Molto	Totale complessivo
Altro	19,3%	45,3%	1,3%	20,3%	13,7%	100,0%
Art	11,1%	46,1%	2,7%	29,0%	11,1%	100,0%
Com	14,8%	49,2%	0,9%	32,5%	2,7%	100,0%
Tur	20,7%	59,5%	0,6%	12,5%	6,7%	100,0%
da 0 a 2	15,5%	44,6%	1,5%	27,0%	11,4%	100,0%
da 3 a 9	16,0%	54,3%	1,3%	19,0%	9,4%	100,0%
oltre 9	27,5%	46,8%	3,7%	17,2%	4,8%	100,0%
Totale complessivo	16,4%	47,4%	1,6%	24,3%	10,4%	100,0%

3. Riduzione della documentazione da presentare

settore	x niente	Poco	Indeciso	D'accordo	Molto	Totale complessivo
Altro	15,3%	50,0%	1,0%	20,0%	13,7%	100,0%
Art	13,9%	42,9%	2,7%	30,9%	9,6%	100,0%
Com	14,8%	48,6%	1,5%	33,1%	2,0%	100,0%
Tur	16,8%	63,6%	0,6%	12,7%	6,3%	100,0%
da 0 a 2	14,2%	45,6%	1,4%	27,8%	10,9%	100,0%
da 3 a 9	14,3%	57,3%	1,2%	18,7%	8,5%	100,0%
oltre 9	26,0%	48,4%	3,7%	17,6%	4,4%	100,0%
Totale complessivo	14,9%	48,9%	1,5%	24,8%	9,9%	100,0%